

Obbligo esteso al settore pubblico e privato, tamponi meno costosi ma a carico dei lavoratori

# Da metà ottobre al lavoro con il green pass

**G**reen pass obbligatorio dal 15 ottobre per i lavoratori del settore pubblico e privato. Lo ha deciso il Governo, dopo il confronto con i sindacati e quello successivo con le Regioni. L'Esecutivo ha stabilito anche di calmierare parzialmente i prezzi dei tamponi: costeranno 15 euro per gli adulti e 8 per i minorenni. Tra le novità, la sospensione dal lavoro, e quindi dallo stipendio, dopo 5 giorni di accesso senza certificato. Sarà espressamente previsto il divieto di licenziare, come richiesto dai sindacati.

Le misure individuate dal Governo dovranno essere applicate anche agli organi costituzionali, includendo dunque il Quirinale e la Corte Costituzionale.

I sindacati esprimono un giudizio positivo sull'estensione del certificato verde ma con accenti diversi sulla questione tamponi e obbligo vaccinale.

La strada, tuttavia, per Cgil Cisl e Uil, resta quella dell'obbligo vaccinale. Il certificato verde, secondo il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, dovrebbe "essere un ponte che porti

da un lato a misure uniformi nei luoghi di lavoro pubblici e privati e dall'altro al via libera dell'erga omnes sulle immunizzazioni". Il leader cislino sottolinea l'importanza di "aver ottenuto la garanzia sulla gratuità di tamponi per i lavoratori fragili" ma chiede "soluzioni, anche temporanee, per scongiurare che tutti i lavoratori si carichino di costi impropri, vista l'emergenza sanitaria e la consolidata regola che vede le aziende farsi carico degli oneri su salute e sicurezza". Ora, però, secondo Sbarra, "bisogna andare oltre la questione importante del green pass, che ha messo in secondo piano tutte le grandi sfide del rilancio del Paese". Per questo i sindacati hanno chiesto al premier di riavviare "un confronto su un Progetto Paese sostenuto da un governo partecipata del Pnrr, in stretto rapporto con gli interventi della prossima Legge di Bilancio". "Questa stagione decisiva ed irripetibile del Paese - dice Sbarra - ha bisogno di un rinnovato patto sociale su crescita e lavoro, innovazione e partecipazione, che dia rispo-

ste ai molti nodi strutturali irrisolti: investimenti e riforme". I sindacati ribadiscono dunque la richiesta di arrivare all'obbligo vaccinale, per mettere fine alla crisi sanitaria e per dare solidità e continuità alla ripresa. D'altronde, i dati a disposizione sui vaccini non lasciano dubbi sulla strada da percorrere. Il report settimanale della Fondazione Gimbe rileva un'efficacia del 96,3% nel ridurre decessi, del 93,4% sul fronte di ricoveri ordinari e di 95,7% per le terapie intensive. Ma con l'arrivo dell'autunno e la riapertura delle scuole, sostiene la Fondazione, "gli oltre 9 milioni di non vaccinati alimenteranno la circolazione del virus e l'aumento delle ospedalizzazioni".

**Ilaria Storti**



Peso: 50%